



Est.1994

JCL

Journal of the College of Languages
An Open Free Access, Peer Reviewed Research Journal
<https://jcolang.uobaghdad.edu.iq>

P-ISSN: 2074-9279
E-ISSN: 2520-3517
2024, No.(49)
PP.37-58

Diffusion of Italian language through literary texts

¹Bahaa Najem Mahmood, ² Giuseppe Maugeri

¹ University of Baghdad, College of Languages, Department of Italian language, Baghdad, Iraq

² University of UrbinoCarlo Bo, DISCUI

Corresponding author: bahaa.najem@colang.uobaghdad.edu.iq

(Received on 26/7/2023 - Accepted on 20/8/2023 - Published on 2/1/2024)

DOI: <https://doi.org/10.36586/jcl.2.2024.0.49.0037>



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).

Abstract

This work intends to illustrate the methods of using the authentic literary text in the process of spreading Italian, especially in Baghdad where there is a strong propensity to learn the Italian language. The concept of the language that arises from literature is an idea closely linked to the mentality of the Arab learner towards Italian culture: an idea also created by the first Arabisations of literary texts in the early years of the previous century. The research was carried out in Baghdad by two researchers, an Italianist from Baghdad and an Italian mother language linguist, with the aim of bringing together the two sectors in favor of the diffusion of the Italian language. The study also aims to clarify the models from Italian literature most welcomed by those who study Italian in Iraq. In addition to making clear the conceptual phases of what is meant by a literary text in the process of dissemination of a language, and how to expand the literary canon by referring to the corpus of the language of the different genres of Italian literature.

Keywords: literature and teaching, Italian language in Baghdad, Italian novels and diffusion of the language, Italian and literature

Diffusione dell'italiano attraverso i testi letterari

Abstract

Il presente lavoro intende illustrare le modalità d'impiego del testo letterario autentico nel processo di diffusione dell'italiano, soprattutto a Baghdad dove si sta assistendo ad una forte propensione all'apprendimento della lingua italiana. Il concetto della lingua che nasce dalla letteratura è un'idea molto legata alla mentalità dell'apprendente arabo nei confronti della cultura italiana: idea creata anche dalle prime arabizzazioni dei testi letterari ai primi anni del secolo precedente. La ricerca è stata eseguita a Baghdad da due ricercatori, un italianista di Baghdad ed un linguista italiano, allo scopo di riunire i due settori a favore della diffusione della lingua italiana. Lo studio vorrà anche chiarire i modelli dalla letteratura italiana più accolti da chi studia l'italiano in Iraq. Oltre a rendere evidenti le fasi concettuali di che cosa si intende per testo letterario nella disseminazione di una lingua, e come ampliare il canone letterario facendo riferimento al *corpus* del linguaggio dei diversi generi della letteratura italiana.

Keyword: *letteratura e insegnamento, italiano a Baghdad, narrativa italiana e diffusione della lingua, l'italiano e la letteratura.*

Introduzione

Questo studio è stato condotto a Baghdad da due ricercatori aventi due formazioni diverse, un italianista traduttore di testi letterari e un glottodidattica esperto nell'insegnamento delle lingue¹. Pertanto, la riflessione sui contenuti delineati nell'articolo è frutto dell'integrazione di competenze diverse nell'ambito di un medesimo approccio transdisciplinare strettamente connaturato con l'epistemologia della ricerca edulinguistica comune a entrambi gli studiosi.

¹ Il presente contributo è frutto del lavoro congiunto dei due autori che hanno concordato assieme l'impianto generale (che riflette le caratteristiche culturali delle pubblicazioni irachene e le disposizioni della rivista) e la suddivisione in parti. Bahaa Najem ha curato l'introduzione, i paragrafi I.1, I.2 e I.2, mentre Giuseppe Maugeri ha curato il paragrafo II, II.1, II.2, III.3.

È risaputo oramai quanto sia funzionale all'acquisizione approfondire la lingua attraverso materiali autentici dal momento che essi sono finestre sulla quotidianità. Nel caso della letteratura i testi sono una manifestazione culturale di un popolo e di conseguenza, essi favoriscono un incontro con l'altro; inoltre, il testo letterario sviluppa la capacità di osservare, scoprire, inventare rispetto a una storia, un personaggio o una tematica, attivando esperienze della mente e del cuore. Per questo motivo la letteratura, nella sua ampia eccezione di testi che la caratterizzano, diventa rilevante per lo studente perché lo aiuta a ricostruire la memoria di un popolo, le sue radici storiche e, al contempo, lo guida all'osservazione di un mondo differente dal proprio che si esprime anche attraverso la parola. Infatti a questo proposito Celentin e Beraldo affermano che "la letteratura è un insieme di modi in cui le persone relazionano se stesse con la scrittura" (Celentin, Beraldo, p.2). Da ciò si evince che insegnare una lingua straniera focalizzandosi soltanto sull'aspetto nozionistico e grammaticale è limitante.

Il nostro campo di ricerca è la letteratura italiana; ci si interrogherà su come trasformarla in un mezzo di acquisizione dell'italiano in ambienti dove il testo letterario viene letto e compreso tramite la traduzione nella lingua del posto, in questo caso l'arabo. Si cercherà, quindi, nella prima parte di esporre i fattori più importanti del processo di assorbimento del testo letterario originale come veicolo di acquisizione dell'italiano. Nella seconda parte dello studio ci si focalizzerà sui principi epistemologici dell'educazione letteraria nell'ambito della quale verranno tracciate delle linee didattiche da portare avanti per promuovere in classe delle competenze concrete e spendibili attraverso i testi letterari.

Saranno presi in considerazione specifici testi e generi della letteratura italiana, con idee collegate alla realtà dell'apprendente nell'ambito dell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera (LS). L'ambiente cui si riferisce la prima parte del presente studio è Baghdad, dove si sta avviando un profondo processo di diffusione e di revisione del processo di insegnamento dell'italiano. Tale cambiamento nel paradigma dell'insegnamento dell'italiano presso l'Università di Baghdad investe l'intero sistema curricolare e di costruzione di un sillabo più bilanciato in favore della comunicazione

e dell'uso orale della lingua. Un altro aspetto significativo di questo cambiamento in seno al modo di insegnare la lingua italiana, presso il contesto menzionato prima, riguarda l'utilizzo del testo letterario inteso come potente strumento metacognitivo in grado di stimolare lo studente a una riflessione estetica del testo letterario e alla riflessione critica sui contenuti oggetto di studio. La centralità del testo letterario nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano presso il Dipartimento di italianistica dell'Università di Baghdad svolge una funzione strategica poiché l'utilizzo del pensiero letterario - dai classici ai contemporanei - favorisce negli studenti di italiano una riflessione sulla proprio lingua d'origine e stabilisce al contempo un ponte d'incontro con l'altro. Un'ulteriore ricaduta dell'utilizzo della letteratura nella classe di italiano come LS è la preparazione di un ambiente interculturale propenso all'approccio di fusione delle cognizioni letterarie tra l'arabo e l'italiano. Ciò viene effettuato attraverso l'esposizione di ricerche nel campo dell'italianistica veicolate verso una veste chiara; quella dell'incontro e il confronto culturale con l'altro: "La narrazione è anche un riflesso spontaneo della nostra natura umana. L'uomo racconta per istinto le proprie e di altrui vicende [...]. In questo studio andremo ad analizzare un incontro di carattere storico-narrativo tra due delle realtà letterarie mondiali: l'arabo-orientale e l'occidentale rappresentata dall'Italia" (Mahmood B. N., 2020). Tali ricerche, offerte agli apprendenti, e seguite da testi letterari autentici in italiano, rappresentano un meccanismo di italianizzazione di alcuni temi importanti sull'incontro con l'altro nella letteratura, che gli studenti possono avere già assorbito nella loro lingua d'origine. Con i testi in italiano si andrà semplicemente ad aiutare loro a trasformare queste conoscenze in italiano e con un linguaggio mirato e appropriato.

Nella seconda parte invece, come si è già detto, si andrà ad evidenziare le caratteristiche dell'educazione letteraria, analizzando il suo canone letterario allargato, ovvero comprensivo di espressioni letterarie alte che non riguardano solo la letteratura. Su questo versante è bene sottolineare che la relazione tra letteratura e cinema è un fattore molto importante nella diffusione di una lingua. La letteratura visiva è un anello in più che dà valore aggiunto al testo trasformato in film

I.1 Caratteristiche degli apprendenti

La tipologia degli apprendenti presi in considerazione in questa prima parte è così costituita:

1- studenti del dipartimento di lingua italiana presso l'università di Baghdad; suddivisi a loro volta in quattro anni e quattro livelli linguistici (primo anno A0-A1), secondo anno (recupero livello A1- e pieno A2), terzo anno (B1), quarto anno (B2). Il lavoro con i testi letterari presso il dipartimento è più concentrato con gli studenti del terzo e del quarto anno; viene, inoltre, accompagnato spesso da lezioni di traduzione letterarie dall'italiano in arabo e viceversa a seconda del testo proposto. L'attività con i testi letterari non è stata finora molto intensa con la presente tipologia di studenti essendoci vincolati da orari precisi di lezioni e da spazi di incontri settimanali. Da quest'anno, invece, con la proposta di rimodellamento di tutto il sistema curricolare e l'insegnamento di più attività letterarie, culturali e partecive, visti i risultati ottenuti con l'utilizzo dei testi letterari finora, si offriranno già dal secondo anno lezioni di "esercitazioni base di traduzione" con pratiche svolte su brevi testi (autentici). Tale nuovo processo educativo vuole ampliare sin da subito il vocabolario linguistico-letterario allo scopo di preparare velocemente l'apprendente agli ambienti interculturali che affronterà più significativamente nei livelli successivi, con continui seminari sulla letteratura italiana.

2- apprendenti più adulti che si avvicinano all'italiano per motivi di ricerca e di lavoro. Si tratta qui di maggioranza di archeologi e funzionari del Museo Nazionale dell'Iraq. Essi lavorano in continuo contatto con le missioni archeologiche italiane in Iraq, e per varie esigenze lavorative e comunicative si avvicinano all'italiano storico-culturale. Il programma loro è molto più intenso dalla prima tipologia ed è più libero in termini di orari, trattandosi però di soli pochi mesi all'anno; in cui si offrono, inizialmente, lezioni di livello base con sempre più metodo comunicativo. Immediatamente dopo il livello A2, l'uso del testo letterario, in questo programma di formazione, tende ad avere una veste più storica possibile per inserire facilmente l'apprendente nel suo contesto di lavoro: anche perché si tratta di apprendenti ben preparati culturalmente con un bagaglio di letture abbastanza ricco

Entrambi gli apprendenti del punto 1 e del punto 2 esprimono la volontà di leggere testi di letteratura italiana, soprattutto studenti dell'università: puntando molto sulle novelle in quanto brevi e cariche di ricche informazioni sociali e culturali.

I. 2 Confrontarsi con l'altra cultura attraverso il testo letterario

L'educazione letteraria è un mezzo di notevole efficacia per la diffusione della lingua perché educare con delle idee e percezioni scritte in lingua autentica ha un'impronta molto più marcata nel sistema cognitivo del lettore: dal momento che la letteratura possa generare in noi delle domande particolari sulla cultura studiata, farci avere delle nuove convinzioni, oltre, naturalmente, a regalarci dei bei momenti di fascino assoluto. Dunque, l'educazione a conoscere l'altro e alle differenze e molteplicità è ormai parte integrante dell'educatore stesso, soprattutto l'educatore di lingua; materia che per sua natura utilizza il sistema di approccio e avvicinamento tra le culture (Spera, 2020: 25).

Il processo di disseminazione culturale applicato avrebbe l'intento di ricreare, a Baghdadⁱⁱ, un ambiente molto simile a ciò che venne applicato nei primi anni del secolo precedente, al Cairo, quando materie sull'Orientalismo e processi di traduzioni letterarie, pure parziali, fecero un gran lavoro di diffusione dell'italiano e della conoscenza. Si ricordano a tale scopo i tentativi dei primi professori italiani giunti in Egitto al fine di partecipare al processo d'espansione del sapere italianoⁱⁱⁱ, insegnando materie orientalistiche presso la prima facoltà di lettere allora, 1908, e adottando metodologie, forse anche inconsapevolmente, di insegnamento storico-linguistiche che resero l'italiano una lingua di grande impatto in quegli ambienti arabi^{iv}. Si videro infatti tradotti le prime novelle di Boccaccio, i primi canti della *Commedia* di Dante e processi di assorbimento del

ⁱⁱ A tale scopo, assieme, all'impegno di diffusione dell'italiano, esiste ora a Baghdad un ricco programma di seminari, lezioni, corsi di formazione e spettacoli teatrali, tutti svolti in italiano con professori, scrittori e attori italiani giunti in Iraq per la creazione di quest'ambiente favorevole ad una più veloce acquisizione della lingua: oltre naturalmente alle proiezioni di film italiani.

ⁱⁱⁱ Si vede al riguardo F. Gabrieli, *Arabisti italiani in Egitto*, «Quaderni di studi arabi», pp.1-8.

^{iv} Si veda al riguardo M. Avino, *L'occidente nella cultura araba dal 1876 al 1935*, Roma, Jouvence, 2001.

pensiero letterario italiano. “I primi frammenti del libro di Boccaccio furono introdotti negli anni Venti del secolo scorso [...] La ribellione alle superstizioni e tradizioni negative e il richiamo alla libertà di pensiero, a cui invitava qualche novella di Boccaccio furono tra i motivi che stimolarono la diffusione dei primi frammenti dell’opera presso gli arabi” (Mahmood B., Boccaccio e Dante nella cultura araba, 2015, p.11).

Iniziali tentativi di disseminazione dell’italiano attraverso brani letterari sono risultati molto efficienti con gli studenti universitari a Baghdad: soprattutto quando vengono presentate, ai corsi di lingua, lezioni di letteratura italiana accompagnate da interpretazioni introduttive in arabo, seguite da brevi quiz, in lingua originale, sui passaggi più rilevanti offerti dal testo letterario. Ciò continua a favorire una migliore modalità di approccio dello studente al testo in termini di profondità di analisi e di riutilizzo della lingua. L’apprendente in questo caso è più concentrato sui termini letterario-linguistici, dal momento che la parola viene analizzata in modalità diverse e con strategie di lavoro collaborative. Inoltre, l’analisi del testo letterario nelle sue peculiarità estetiche porta lo studente a riflettere sullo stile e sulla ricercatezza estetica dell’autore con l’obiettivo di stimolare l’allievo a fornire una sua personale interpretazione del testo, delle scelte stilistiche e lessicali operate dall’autore; oppure lo studente è guidato ad analizzare come quel fenomeno culturale si manifesta nel testo allo scopo di cogliere le differenze tra la cultura italiana e la propria. Ogni testo per l’apprendente è dunque testimone e manifestazione della cultura del proprio tempo nonché rappresentazione letteraria affascinante. Sostanzialmente si presentano testi appartenenti al canone italiano di letteratura, e tale canone ha comunque tre peculiarità distinte: è elitario, è rappresentativo ed è immutabile (Spaliviero, 2017).

Si tratta quindi di momenti didattici in cui lo spazio nozionistico è accompagnato con un’analisi del testo finalizzato ad approfondire il rapporto tra l’autore e il periodo storico di cui è parte integrante; il lessico e l’aspetto culturale che nel testo emerge attraverso racconti e i personaggi della vicenda. Questo piano tattico favorisce un migliore approccio dello studente al testo letterario e un apprendimento linguistico più incisivo. Hans Hunfeld conta

sull'efficacia del testo letterario nell'apprendimento linguistico e l'approccio ermeneutico che si attiva in questo modo intende conferire ad una lingua la sua voce propria, lasciando che la letteratura interagisca personalmente e spontaneamente con l'apprendente o il lettore. In tale direzione (Magnani 2006:42) afferma che "il testo diviene il luogo d'incontro con l'estraneo e lo spazio in cui interagire con l'estraneo stesso, formulare ipotesi, rivisitarle, costruire un apprendimento/conoscenza che si rinnova continuamente".

Dunque, i testi offerti a scopi interculturali sono vari ma spesso, e seguendo il modello internazionale più accettato, sono quelli narrativi, descrittivi e argomentativi^v. Quello narrativo in specifico ha un valore aggiuntivo nell'ottenimento dei risultati desiderati nel caso di uno studente arabo^{vi}. Ad esempio un breve testo delle novelle del Boccaccio - quelle per esempio delle tre anella o tre religioni^{vii}- stimola un grande interesse negli studenti poiché quel tipo di narrativa genera discussioni interessanti e soprattutto un senso di accoglienza del testo letterario stesso: da non escludere allo stesso tempo dei tentativi di traduzioni improvvisate in arabo da parte degli studenti di livello intermedio (B1).

Un contesto simile porta lo studente a vivere un'esperienza culturale e linguistica accattivante, motivante in quanto è fonte di piacere e di scoperta dell'altro. Infatti, confrontarsi con l'altro tramite le sue più elevate nozioni letterarie creerebbe un'atmosfera di vicinanza tra le identità dei soggetti e l'assorbimento più veloce della lingua: "Il confronto con il diverso da sé, l'individuazione di affinità storicamente costituite a partire dall'analisi di sistemi culturali significativi, come sono appunto quello linguistico (e letterario) in una data lingua, sono parte imprescindibile della formazione

^v Per maggiori informazioni si veda Camilla Spaliviero, *Educazione letteraria e didattica della letteratura*, Edizione Cà Foscari, Venezia, 2020, pp.20-21.

^{vi} Considerata la grande eredità nel genere narrativo arabo. Basti per ciò pensare ai racconti de *Le mille e una notte*, *I Racconti del Sindbad*, *Le Storie di Giofà* ed altre novelle di cui il mondo arabo è noto e ne è molto fiero.

^{vii} Novella nota nella cultura araba, riecheggia il retaggio millenario narrativo arabo. Si collega a quella tradizione di interculturalità tra i due mondi, l'arabo e l'italiano, ricordando una delle prime indipendenti traduzioni (e non più in antologie di novelle) del *Decameron* di Boccaccio in arabo, intitolata "mille e una notte italiane" nel 1956. Si veda Bahaa Najem Mahmood, *Boccaccio e Dante nella cultura araba*, Milano, «Quaderni asiatici», 2015, p. 5.

dell'identità del soggetto e rappresentano l'assunzione di un sapere critico che è modalità necessaria alla conoscenza del mondo contemporaneo" (Spera, 2020).

I.3 Esempi di modelli letterari per una migliore acquisizione dell'italiano

In ambito italiano il modello letterario finalizzato all'educazione letteraria e allo sviluppo di competenze linguistiche rimane degno di esempio quello di Gianni Rodari (GIUSTI, 2015). Tuttavia, tra i contributi della letteratura italiana ben accolti dagli studenti arabi sono quelli che richiamano l'antico patrimonio culturale arabo e le realtà attuali vissute. Infatti, a tale proposito, come già appena accennato, le novelle del *Decameron* costituiscono un ottimo materiale perché riecheggiano un patrimonio culturale radicato nella mentalità degli iracheni; ovvero idee antiche come le notti arabe, l'arte del narratore, la narrativa contro la morte, e soprattutto, il fascino delle narratrici mondiali. A dimostrazione di ciò, "Il tema della novella o del racconto è effettivamente uno dei più antichi temi nella storia umana. I suoi argomenti di amore, di cavalleria, di fantasia e di strane e misteriose vicende affascinavano gli antichi e moderni ascoltatori [...] Ecco perché raccontare è importante, è istruttivo e sarebbe anche, se utilizzato come i nostri antenati lo adoperavano - per primo Giovanni Boccaccio -, un potenziale mezzo di conoscenza e divulgazione di concetti positivi a larghi orizzonti" (Mahmood B. N., 2020).

Infatti, una lezione di lingua italiana di livello di B1, pianificata con brani selezionati dalle novelle del certaldese facilita la comprensione del retaggio narrativo arabo e il collegamento con le novelle boccacciane raccontate a Firenze. Un simile testo letterario caratterizzato da forme e contenuto precipui genera un viaggio mentale di intrattenimento attraverso il ricorso di mezzi linguistici che mirano a valorizzare la storia, restituendola al lettore/studente in modo singolare, con la loro atmosfera giocosa. Su questo versante, racconti, narratori (e tutta la relativa cultura letteraria), novella, il *topos* della giornata nella letteratura italiana classica e la controparte figura della *notte* nel genere classico arabo di Baghdad costituiscono materiali e fonti linguistiche culturali preziose poiché rendono l'apprendimento dell'italiano una esperienza formativa da un punto di vista affettivo e di maturazione cognitiva dei discenti.

Altri modelli letterari adoperati in funzione di acquisizione di lingue e cultura italiane è rappresentato dal tema dell'opera di Machiavelli, *Il Principe*, ed il suo presunto collegamento con la tradizione del sociologo arabo (Ibn Khaldūn), in particolar modo dalla sua opera *al Muqaddimah*^{viii}.

In questo caso, la situazione didattica è caratterizzata dall'incontro fra brani originali in italiano e il corrispondente autore arabo allo scopo di sottolineare i punti di vicinanza tra i due autori. Tale argomento letterario rappresenta alla fine un fattore di aggiunta alla diffusione della lingua, utile per una sua migliore acquisizione. Si tratta di assorbimento culturale prima della lingua: concetti di comune interesse e di positiva accoglienza.

Sul versante moderno e contemporaneo, invece, sono sempre ben accolti testi di letteratura nati in periodi critici e per descrivere momenti di sofferenza. Per farne un solo esempio Leonardo Sciascia fungerebbe, appunto, da ponte ideale per questo passaggio mentale tra realtà irachena di oggi e quella vissuta anni fa dai siciliani. Brani autentici brevi, di tale genere, rappresenterebbero senz'altro un buon veicolo per migliorare certe espressioni verbali letterarie con l'intenzione di arricchire il vocabolario degli apprendenti. Tra i testi sciasciani preferiti a chi si avvicina alla lingua e alla cultura italiana in Iraq vi sono *Todo Modo* e *A ciascuno il suo*; dal momento che esprimono una realtà quotidiana simile all'Iraq. Si nota in tali casi una forte propensione ad imparare terminologia legata alla giustizia, alla vita sociale, alle relazioni pubbliche, oltre naturalmente all'ottimo apprendimento delle nuove locuzioni legata alla realtà mafia e anti-mafia.

^{viii} Sulla discussione sull'opera di Machiavelli e quella di Ibn Khaldun si veda di Giuseppe Marcocci–*Enciclopedia machiavelliana* (2014) sul seguente link: https://www.treccani.it/enciclopedia/islam_%28Enciclopedia-machiavelliana%29/: in cui si potrà anche trovare il riferimento della lettera inviata dal Sovrano dell'Egitto, Muahmmad Ali Pascia (1805-1848), al ex Console in Egitto Giuseppe Acerbi.

Infine, altri testi della letteratura italiana di grande interesse a Baghdad, diffusi in lingua araba grazie ai processi di traduzione avviati nel secolo precedente sono le opere di due autori molto tradotti in arabo ovvero Alberto Moravia ed Italo Calvino. La varietà di traduzione dei loro testi aiuta notevolmente ad attivare un interesse a scoprire la cultura italiana.

II. Coordinate

In questa seconda parte del nostro studio si cercherà di rispondere a tre domande: “Perché lo studio della letteratura è molto importante per l’apprendimento della lingua italiana a stranieri? Quali testi possiamo considerare letterati? Quali competenze possiamo sviluppare attraverso la letteratura?”.

I quesiti posti sono utili alla comprensione dei costrutti epistemologici dell’educazione letteraria e delle linee didattiche da portare avanti per promuovere in classe delle competenze concrete e spendibili.

II.1 Definizione di Educazione letteraria

La letteratura glottodidattica italiana ha dedicato ampia attenzione all’educazione letteraria (ad esempio Lavinio, 2005; Balboni, 2004, 2006; Ballester, 2015; Caon, Spaliviero, 2015; Spaliviero, 2020; Serragiotto, Maugeri 2021) definita come iniziazione alla letteratura.

Per ‘iniziazione’ si intende che il testo letterario selezionato in classe è rilevante per lo studente da un punto di vista emotivo (a), cognitivo (b), conativo (c), strategico (d), ed è utile per sviluppare la competenza comunicativa e interculturale, in relazione agli aspetti macro culturali e micro culturali ai quali il brano si riferisce.

Si procede pertanto all’analisi dei singoli punti menzionati:

- a. *emotivo e affettivo*: il testo letterario letto in classe è strettamente correlato con la vita di ogni giorno dello studente. La tematica è pertinente rispetto ai bisogni dello studente per cui il testo letterario è uno strumento prezioso per poter far nascere negli allievi delle domande, per poter dare delle risposte ai quesiti che gli studenti si pongono; attraverso il testo gli studenti possono riflettere sulle risposte che l’autore

ha dato su di un particolare aspetto della vita. In questo senso, il testo letterario fa nascere negli studenti il desiderio di scoprire dei valori e delle verità che possono riguardare più ambiti: storico, religioso, sociale, psicologico, ecc.. Su questo versante, la lingua letteraria propone degli ‘effetti scenografici ed estetici’ particolari che andranno poi analizzati insieme al docente per scoprire le peculiarità stilistiche e letterarie del brano. Secondo Leibrandt (2022) il testo letterario nasce nella vita ed entra nella vita degli studenti perché affronta le stesse tematiche e le medesime inquietudini dei lettori. Per questo motivo Spaliviero (2020) sostiene che il testo letterario è in grado di emozionare lo studente mentre per Saarni (1999) l’interazione emotiva che si instaura fra il testo e lo studente è fondamentale per supportare la spinta emotiva dell’allievo al contatto col testo. In questa direzione lo studente potrà essere consapevole delle proprie emozioni e di quelle degli altri; il discente utilizzerà un lessico emotivo per poter raccontare oppure argomentare e discutere su determinati aspetti del testo letterario. Di conseguenza, il nuovo repertorio lessicale arricchirà la capacità dello studente di esprimersi e di interagire;

- b. *cognitivo*: il testo letterario diventa uno strumento molto utile per guidare lo studente a riflettere sui contenuti, rapportandoli alla realtà storico-sociale in cui gli allievi si trovano. In questo modo gli studenti danno delle risposte precise in relazione all’attualità del brano, mettendo in evidenza gli scarti di prospettiva tra l’epoca storica dell’autore e quella odierna; oppure essi organizzano e discutono una presentazione nella quale mettono a fuoco i punti di forza e di debolezza del brano letterario rispetto, ad esempio, al conflitto che vivono certi personaggi del testo. Per fare questo, lo studente deve essere messo nelle condizioni di poter analizzare e comprendere l’argomento, prima di tutto, di cogliere il valore e la novità del messaggio del testo letterario e, sulla base delle informazioni raccolte, di interpretare il testo. Dunque il testo letterario dà lo spunto agli studenti per argomentare e discutere su tematiche coinvolgenti;

-
- c. *conativo*: la discussione del testo letterario porta lo studente ad avere una capacità di decentramento che lo porta a valutare con consapevolezza critica cosa rende il testo letterario; oppure gli studenti potranno discutere riguardo alla rilevanza che il testo letterario ha oggi;
 - d. *strategica*: questa azione si realizza con la capacità dello studente di individuare i passaggi più significativi del testo e di dare una propria spiegazione correlando il testo al contesto storico, oppure comparando il testo con l'evoluzione stilistica e contenutistica dell'autore allo scopo di metterne a fuoco i cambiamenti e le innovazioni;
 - e. *specialistica*: si tratta in realtà di un processo nel quale lo studente si specializza sul periodo storico, su di un movimento letterario o su di un autore, rendendo l'allievo una figura esperta e di riferimento per condurre degli approfondimenti e delle presentazioni ad hoc.

I passaggi appena esaminati sottolineano come l'educazione letteraria sia un'esperienza di immersione storica, sociale, culturale e stilistica grazie alla quale lo studente rinnova il proprio impegno ad approfondire le tematiche che considera più rilevanti perché sono più vicine ai propri bisogni. A questo proposito, Balboni (2006) sostiene che l'Educazione letteraria va intesa come risposta ad un bisogno specifico di imparare a leggere i testi letterari, sia odierni e sia del passato. Ciò dà modo ai discenti di poter accedere al pensiero dei grandi autori e di ampliare la propria visione del mondo, avendo maturato un senso e una consapevolezza critica per poter selezionare e scegliere, sulla base di parametri solidi, tra autori, movimenti e testi.

Sulla scorta di tale indirizzo, Krasmusch (2006: 251) sostiene che l'Educazione letteraria è strumentale per sviluppare negli studenti la consapevolezza di come la comunicazione sia complessa. Non basta infatti 'mettere un like' per apprezzare il personaggio o essere in disaccordo con lui, il contatto col testo invita lo studente a mettere in campo diverse risorse per comprendere il testo, organizzare una risposta che serva a far luce sul suo pensiero e a mettere in evidenza una sua personale prospettiva e verità.

L'Educazione letteraria, quindi, serve a costruire e a dare un senso alla propria vita mettendo lo studente in relazione a se stesso, all'autore e agli altri.

Questa considerazione è collegata alle riflessioni del secondo paragrafo che si incentra su cosa si intenda per testo letterario e sul 'canone letterario' da presentare agli studenti alla luce delle loro esigenze formative.

II.2 L'ampliamento del canone letterario

Insegnare la letteratura per l'acquisizione della lingua italiana significa educare lo studente a comprendere la contemporaneità dell'Italia utilizzando testi sia odierni che passati con l'utilizzo delle nuove tecnologie. In questo senso, la letteratura è connessa operativamente al 'cosa' include lo studente nella sua vita di lettore e alle modalità di fruizione delle esperienze letterarie (Dong, Zhao, 2020). In questo paragrafo ci si focalizzerà solo sul primo aspetto. Quest'ultimo è correlato al *corpus* di linguaggio della letteratura che si riferiscono alla commissione tra:

- a. la lingua e i linguaggi visivi che si realizzano con la trasformazione di racconti ecc. in film;
- b. la lingua e il segno grafico: il risultato più rilevante è che i fumetti d'autore sono espressione della letteratura cosiddetta "impegnata";
- c. la lingua e la musica, in particolar modo si fa riferimento alle canzoni d'autore i cui testi sono pregnanti tanto da essere considerati espressioni letterarie.

Per quanto riguarda il punto 'a', oggi si assiste a una più precipua commistione tra letteratura e cinema, a dimostrazione che molti testi di autori italiani (ad esempio Piccolo e Fusoni) presentano strutture narrative di evidente derivazione cinematografica. Il testo letterario si reinventa nel film acquisendo un livello di espressività più consona rispetto al canale e al target al quale il film è indirizzato. Il modello narrativo del testo filmico utilizza la lingua reale e quotidiana; la lingua adoperata dai giovani con neologismi ed enunciati mistilingue che danno modo al discente di comprendere la realtà multilinguistica a cui oggi appartiene l'Italia. Un altro aspetto caratteristico del testo filmico è che esso è un elaborato scritto e destinato a essere recitato; come tale mancano

le strutture tipiche dell'oralità come le false partenze, ad esempio, oppure i cambiamenti del percorso; nonostante ciò, il film presenta la lingua in situazione e rappresenta uno strumento prezioso per l'arricchimento culturale dello studente (Rondolino, Tomasi, 2006). Su questo versante, il film costituisce un'esperienza visiva e della lettura facilitata per cui il docente d'italiano a stranieri potrà mettere in relazione i punti di vista fra l'autore del testo, precedentemente studiato, e il regista del film allo scopo di far emergere contraddizioni e similarità. Dunque, l'incrocio fra questi due universi si rivela utile per portare lo studente straniero a comprendere e a vedere le trasformazioni degli italiani, di quali processi storici sono stati protagonisti, a quali forme del passato i modelli culturali contemporanei fanno riferimento. Infatti, mettere in rapporto letteratura e cinema aiuta gli studenti a capire meglio l'Italia e a conoscere in maniera meno generica gli italiani (Maugeri, Serragiotto 2020).

Un altro vantaggio nell'utilizzo del film d'autore nella classe di lingua italiana per stranieri è quello di variare l'oggetto di analisi utilizzando il canale audiovisivo che integra più codici linguistici. Lo studente entra perciò a contatto con le varietà linguistiche e regionali, con le scelte comunicative dei personaggi, con più modelli di lingua orale (Diadori et al. 2020), ottenendo un miglioramento della sua rappresentazione culturale dell'Italia, un miglioramento della fluency, della pronuncia e dell'intonazione, nonché un processo di maturazione personale. Si tratta dell'esito di un processo che richiede da parte del docente l'utilizzo di una certa metodologia finalizzata a dare coerenza e sistematicità alla lettura critica del materiale letterario e cinematografico, offrendo strumenti di analisi efficaci (Maugeri, 2020).

In relazione al punto 'b', il fumetto d'autore è considerato una forma impegnata di letteratura e di conseguenza si rivela uno strumento didattico ludico molto efficace per l'insegnamento dell'italiano. Il fumetto presenta due diversi livelli di comprensione e offre numerosi spunti grazie alla ricchezza degli elementi linguistici, extralinguistici e socioculturali. Quest'ultimo aspetto è connesso con la potenzialità del fumetto di poter veicolare storie e immagini in un'unica percezione visiva e di trasmettere emozioni, nozioni e sogni

(Bianchi, Farello, 2013). Seguendo questa prospettiva, si è d'accordo con Antonelli (2020) nel sostenere che il fumetto è capace di prospettive inedite, gioca *con* le fonti e quindi è in grado di competere con la letteratura e anche col cinema sul piano della complessità affabulatoria. Diversamente dal manga giapponese, il fumetto italiano non presenta una rarefazione del dialogo, è limitato l'utilizzo di termini stranieri (in particolar modo di anglicismi) ed è ricco di segnali discorsivi (ad esempio, imprecazioni oppure i vocativi). Tenendo in considerazione le caratteristiche del fumetto d'autore fin qui delineate, Sciuti Russi (2017) mette in evidenza nelle sue ricerche i benefici nell'introduzione del fumetto: infatti, per le sue potenzialità intrinseche, questo genere testuale consente di sviluppare le diverse competenze dell'apprendente (linguistiche, lessicali, pragmatiche, culturali), favorendo un'atmosfera ludica e rendendo il compito significativo e più motivante.

In questa direzione, servendosi dell'immagine e della parola declinati a loro volta a una specifica sintassi, ogni genere del fumetto è in grado di stimolare il linguaggio verbale e non verbale, ossia due piani interconnessi e in continua relazione tra loro in quanto le une sono funzionali alle altre per comunicare. Questa continua interazione tra codice iconico e grafico permette di articolare più in profondità l'analisi linguistica, determinando una descrizione della situazione comunicativa attenta sia alla competenza comunicativa che agli aspetti interculturali che si innestano fra i vari personaggi all'interno di un preciso setting. In sintesi, si può affermare che per la caratteristica di agire su significati condivisi, di mantenere alti l'interesse e la motivazione, il fumetto dà la possibilità allo studente di poter esercitarsi su abilità cognitive come la percezione, la memoria e sulla produzione orale e scritta.

Il punto 'c' si sofferma sull'importanza di considerare la musica d'autore come genere letterario. A questo proposito si fa riferimento in particolar modo agli studi di Griffiths (2013) e Zuliani (2018). Quest'ultimo sottolinea il profondo legame tra testo letterario e testo musicale caratterizzato in molti casi da ipertestualità e da una struttura poetica. Sul versante della glottodidattica italiana gli studi di Vettorel (2008), Coveri (2020) e Caon (2023) si sono soffermati sia sulla dimensione metodologica e didattica della canzone d'autore sia

sulle potenzialità che l'utilizzo in classe della canzone d'autore ha nell'avvicinare le nuove generazioni allo studio della letteratura.

A questo proposito, nell'ambito dell'educazione letteraria il testo dei cantautori italiani è caratterizzato da determinati elementi formali, scelte stilistiche e retoriche che lo rendono attuale, significativo e motivante. Vi è dunque una profonda interazione tra la scrittura poetica e la scrittura musicale che rende alcuni di questi testi espressione di una forma letteraria ricca di senso e coinvolgente. Infatti, i temi della letteratura sono anche declinati in forma pressoché artistica contaminando la musica. Sarebbe proficuo dal punto di vista didattico allora evidenziare le analogie e le differenze tra un testo letterario e il testo musicale che si riferisce a un particolare tema. Tale confronto potrebbe focalizzarsi sull'aspetto semantico, ad esempio, allo scopo di far rilevare come i due autori (quello letterario e del testo musicale) abbiano affrontato e sviluppato tematiche come l'amore, l'amicizia, la famiglia ecc. Le somiglianze o le differenze che si evidenzieranno attraverso un attento lavoro di analisi sul testo saranno il punto di partenza per far parlare lo studente e riflettere sulla lingua letteraria adoperata in modo diverso dai due autori dei testi presi in esame. In linea con questa impostazione, dunque, la canzone potrebbe essere utile per far apprezzare negli studenti la diversa sensibilità estetica del testo musicale, comparandola con l'apparato formale ed estetico del testo scritto letterario.

Lo sfruttamento dei "nuovi testi letterari" descritti finora hanno il merito di completare l'esperienza letteraria dello studente. Egli, infatti, si confronta con più generi e strumenti di analisi letteraria utili per riscoprire il senso intrinseco della letteratura e per sviluppare una diversa attenzione nei confronti dell'aspetto culturale e interculturale che questi testi d'autore, nella varietà dei loro generi e delle forme espressive, facilitano attraverso la lettura, la visione e l'ascolto. In questa prospettiva, il testo letterario costituisce una risorsa per avvicinare gli studenti allo studio dell'italiano, i quali saranno immersi in una nuova e più autentica realtà comunicativa rispetto a quella presentata dai manuali di italiano per stranieri.

II.3 Nota conclusiva: La letteratura come risorsa per lo sviluppo della competenza interculturale

La prospettiva dell'educazione letteraria che si è voluto mettere in evidenza pone lo studente al centro dello studio della letteratura affinché fruendo dell'esperienza estetica ed espressiva del testo letterario, faccia proprio gli strumenti di analisi letterario del testo. Lo studente si servirà del nuovo bagaglio conoscitivo per delineare una nuova proposta interpretativa del testo, partendo da una elaborazione più ampia e profonda dei significati del contenuto (Nonato, 2020). La ricchezza tematica e dei significati del testo letterario contribuiscono quindi a promuovere nello studente nuove modalità espressive per negoziare il concetto di sé e degli altri. In questa direzione, Neuman (2020) sostiene come la letteratura promuova e problematizzi l'incontro tra il lettore e le altre culture. Ogni testo letterario, infatti, porta con sé tracce del mondo per cui essa partecipa attivamente al processo di costruzione di una specifica conoscenza del mondo. La complessità della visione dell'autore letterario andrà di conseguenza analizzata in relazioni ai valori, alle credenze e alle norme culturali che vengono mobilitate nel testo. Queste ultime saranno messe in evidenza dal docente in modo che gli studenti possano analizzare gli effetti e le implicazioni sul rapporto fra personaggi, fra culture diverse, nella comunicazione. In questa direzione, ci appare limitativo considerare la competenza interculturale come interazione verbale e non verbale tra individui appartenenti a culture diverse. In accordo con Mc Daniel et al. (2009), la competenza interculturale è frutto di un processo multistratificato in cui l'individuo attiva un'ampia gamma di competenze che interessano la dimensione cognitiva, affettiva e pragmatica, oltre che un uso appropriato e pertinente della lingua seconda o straniera. In quest'ottica, la letteratura contribuisce a costruire un senso per la comprensione di altre culture, stimolando l'interesse e l'apertura verso altre realtà culturalmente differenti. Dunque la relazione tra letteratura e competenza interculturale è forte, dinamica e reciproca.

Perché la letteratura possa promuovere nello studente/lettore determinate abilità trasversali e interculturali è opportuno che nella classe di lingua italiana il docente utilizzi specifiche strategie per

esplorare i tratti culturali in gioco nel testo. Pertanto, l'insegnante dovrà promuovere negli studenti più livelli di analisi del testo, ricostruendo prima di tutto lo scenario storico-culturale in termini di tempo e di spazio in cui avviene l'incontro fra culture diverse nel testo. Successivamente, saranno messi in luce le caratterizzazioni di ogni personaggio (chi è, il suo ruolo nella vicenda, il suo legame o meno con la comunità etnica che rappresenta), nonché la visione culturale che ogni personaggio porta con sé allo scopo di rilevarne credi, norme, valori, esperienze di razzismo, ad esempio, pregiudizi, tipologie di stereotipi.

L'obiettivo, quindi, consiste nel mettere a fuoco lo scenario di interazione interculturale della comunicazione, indirizzando gli studenti verso una maggiore focalizzazione sulle prospettive, sulle visioni di vita ed emozioni che emergono in ogni personaggio. Decostruendone i tratti culturali salienti, gli studenti potranno pervenire alle motivazioni dei conflitti, ai fraintendimenti generati dall'incontro interculturale e potranno di conseguenza organizzare una loro soluzione.

Come è evidente, la letteratura offre una molteplice modalità di operare a più livelli testuale, consentendo agli studenti di esplorare le condizioni del contatto interculturale, gli aspetti socio-culturali dell'incontro interculturale, le possibilità e i limiti della comunicazione interculturale (Deardoff, 2020). In quest'ottica, il testo letterario offre numerosi spunti per riflettere sulle piani di mediazione e di negoziazione dei personaggi, sulle modalità con cui è avvenuta la riconciliazione.

References

- Balboni P.E., 2004, *Educazione letteraria e nuove tecnologie*, Torino, Utet.
- Balboni P.E., 2006, *Insegnare la letteratura italiana a stranieri*, Guerra, Perugia.
- Ballester, J., 2015, *La formación lectora y literaria*, Barcelona, Graó.
- Bianchi F., Farello P., 2002, *Lavorare con il fumetto*, Erikson, Trento.
- Caon F., 2023, *La canzone nell'educazione linguistica*, Torino, Utet.
- Caon F., Spaliviero C., 2015, *Educazione letteraria, linguistica, interculturale. Intersezioni*, Torino, Bonacci-Loescher.

- Celentin, P., Beraldo, R. (s.d.). *La letteratura e didattica dell'italiano con LS*. Tratto da FILIM – Formazione degli Insegnanti di Lingua Italiana nel Mondo: <http://www.italy.it>
- Coveri L., 2020, “La canzone nell’insegnamento dell’italiano L2”, in *ItalianoLinguaDue*, V. 12, n. 1, pp. 173-181.
- Deardoff D. K., 2020, “Defining, Developing and Assessing Intercultural Competence”, in Rings G., Rasinger S., *Intercultural Communication*, Cambridge, Cambridge University Press, pp.493-503.
- Diadori P. et al., 2020, *Insegnare italiano L2 con il cinema*, Roma, Carocci.
- Dong, X., Zhao, J. (2021). The Transformation and Remodeling of Literary Education Concept Under Mobile Internet Era. In: MacIntyre, J., Zhao, J., Ma, X. (eds) The 2020 International Conference on Machine Learning and Big Data Analytics for IoT Security and Privacy. SPIOT 2020. Advances in Intelligent Systems and Computing, vol 1283. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-62746-1_66.
- Griffiths C., 2013, “Using Songs in the Language Classroom”, in *Procedia. Social and Behavioral Science*, v. 70, pp. 1136-1143.
- Gabrieli, F. (1982). Arabisti italiani in Egitto. *Quaderni di studi arabi*, 1-8.
- Giusti, S. (2015). Le risorse della letteratura per la lingua italiana. *L’Italianistica oggi: ricerca e didattica* (p. 2). Roma : Adi Editor 2017.
- Kramsch C., 2006, “From Communicative Competence to Symbolic Competence”, in *The Modern Language Journal*, v. 90., n. 2, pp. 249-252.
- Lavinio C., 2005, “Educazione linguistica e educazione letteraria. I bisogni formativi degli insegnanti”, in Sanna Nowé, L. et al. (a cura di), *Sentir e meditar. Omaggio a Elena Sala di Felice*, Roma, Aracne, pp. 493-503.
- Leibrandt I., 2022, “Literary learning: A proposal for using literature for the acquisition of emotional competencies”, in *Journal of Literary Education*, V. 6, pp. 132-151.
- Mahmood, Bahaanajem. (2015). Boccaccio e Dante nella cultura araba. *Quaderni Asiatici*.
- Mahmood, Bahaa Najem (2020). Narrativa in viaggio e incontro con Boccaccio. *Al-Adab Journal*.
<https://doi.org/10.31973/aj.v1i132.600>
- Maugeri G., 2020, “Insegnare l’italiano a stranieri attraverso la letteratura e il cinema d’autore”, in Marin Telis (a cura di), *Insegnare la Civiltà italiana con la ‘C maiuscola*, Atene/Roma, Edilingua. (ISBN 978-88-

- 31496-64-3).
- Maugeri G., Serragiotto G., 2020, “Il fumetto nell’insegnamento dell’italiano come lingua straniera”, in Borreguero Zuloaga, M. (a cura di), *Acquisizione e didattica dell’italiano: riflessioni teoriche, nuovi apprendenti e uno sguardo al passato*, Berlino, Peter Lang, 2020. ISBN: 978-3-631-75782-6.
- M. Avino, *L’occidente nella cultura araba dal 1876 al 1935*, Roma, Jouvence, 2001.
- McDaniel E. et al., 2009, “Understanding intercultural communication: the working principles”, in McDaniels L., Samovar A., Porter R.E. (eds.), *Intercultural Communication: A Reader*, Boston, MA: Wadsworth, pp. 6-17.
- Neumann B., 2020, “The Power of Literature in Intercultural Communication”, in Rings G., Rasinger S., *Intercultural Communication*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 136-154.
- Nonato E., 2020, “Digital culture and literature teaching at secondary schools”, in *Cadernos de Pesquisa*, São Paulo, v. 50, n. 176, pp. 534-554. <https://doi.org/10.1590/198053147126>.
- Rondolino G., Tomasi D., 2006, *Manuale del film*, Torino, Utet.
- Saarni C., 1999, *The Development of Emotional Competence*, New York, The Guilford Press.
- Sciuti Russi G., 2017, “Creando Si Impara. L’uso del fumetto con apprendenti adulti francesi”, in *EL.LE*, v. 6, n. 2, pp. 267-286.
- Serragiotto G., Maugeri G., 2021 “Il metodo induttivo per la scoperta del testo letterario”, in DANTE’S CREATIVE WORK AS THE TREASURE OF THE WORLD CULTURAL HERITAGE”, Publishing House of Ivane Javakhishvili Tbilisi State University, pp. 209-225. ISBN - 987-9941-491-68-9.
- Spaliviero, C. (2016). “Il testo letterario per l’educazione linguistica e l’educazione interculturale”. *Scuole e Lingue Moderne*.
- Spaliviero, C. (2017). “I materiali autentici per motivare allo studio della letteratura: considerazioni glottodidattiche”. *Scuola e Lingue Moderne*, 23.
- Spaliviero, C. (2020). *Educazione letteraria e didattica della letteratura* . Venezia : Edizioni Cà Foscari.
- Spera, L. (2020). Educare al molteplice: la letteratura per l’insegnamento dell’italiano a stranieri. *Versants 67:2, fascicolo italiano*, 25.

Vettorel P., 2008, "Teaching Italian Culture through Songs: "Non Solo Canzonette", in Occhipinti E., *New Approaches to Teaching Italian Language and Culture: Case Studies from an International Perspective*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle-upon-Tyne, pp. 540-564.

Zuliani L., 2018, *L'italiano della canzone*, Carocci, Roma.

انتشار الإيطالية عبر النصوص الأدبية

¹ بهاء نجم محمود ، ² جوزية بينيديثو ماوجيري
¹ جامعة بغداد / كلية اللغات / قسم اللغة الإيطالية
² جامعة اوربينو كارلويو

الملخص

سعى هذا العمل إلى توضيح أساليب استخدام النص الأدبي الأصلي في عملية نشر اللغة الإيطالية، خاصة في بغداد أينما تشهد ميولاً قوية لتعلم اللغة الإيطالية. حيث أن مفهوم نشأة اللغة من الأدب هو فكرة مرتبطة ارتباطاً وثيقاً بعقلية المتعلم العربي تجاه الثقافة الإيطالية: وهي فكرة ولدت أيضاً نتيجة لعمليات التعريب الأولى للنصوص الأدبية في السنوات الأولى من القرن الماضي. تم هذا البحث في بغداد من قبل باحثين، عراقيّ مختص بدراسات الادب الإيطالي وأخرّ إيطالي مختص بالدراسات اللغوية، بهدف الجمع بين التخصصين لصالح نشر اللغة الإيطالية. كما يهدف البحث العلمي هذا إلى تسليط الضوء على بعض النماذج الأدبية الإيطالية الأكثر قبولاً من قبل دارسي اللغة الإيطالية في العراق. هذا فضلاً عن عرض بعض المفاهيم الأساسية لما تعنيه فكرة توظيف النص الأدبي في نشر اللغة، وماهي عملية توسيع النظام الأدبي من خلال الإشارة إلى مجموعة الأساليب اللغوية المرتبطة بأنواع مختلفة من اصناف الأدب الإيطالي.

الكلمات المفتاحية: الادب والتعليم، الإيطالية في بغداد، السرد الادبي وانتشار اللغة، الإيطالية والادب